

PREGHIERA DI CONCLUSIONE

(Padre Léonce de Grandmaison)

Santa Maria, Madre di Dio,
conservami un cuore di fanciullo,
puro e limpido come acqua di sorgente.

Ottienimi un cuore semplice,
che non si ripieghi ad assaporare le proprie tristezze;
un cuore magnanimo nel donarsi,
facile alla compassione,
un cuore fedele e generoso,
che non dimentichi alcun bene
e non serbi rancore di alcun male.

Formami un cuore dolce e umile,
che ami senza esigere di essere riamato,
contento di scomparire in altri cuori,
sacrificandosi davanti al tuo Divin Figlio;
un cuore grande e indomabile,
così che nessuna ingratitudine lo possa chiudere
e nessuna indifferenza lo possa stancare;
un cuore tormentato dalla gloria di Cristo,
ferito dal suo amore,
con una piaga che non si rimargini se non in Cielo.

APPUNTAMENTO:

Venerdì 12 aprile

VIA CRUCIS di UNITÀ PASTORALE

Ritrovo ore 20.45

Piazzetta Manlio Brosio (Giardini del fante)

VANGELO nelle case 2019



3.

L'INCONTRO CON I PASTORI

Donare Gesù al mondo

PREGHIERA DI INIZIO

[Salmo 133 (132)]

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen

*Vieni, Santo Spirito:
riempi il cuore dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.*

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 2,8-20)

⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ¹⁰ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». ¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

¹⁴«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

¹⁵Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». ¹⁶Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

In questo testo:

1) **Dio dona al mondo Gesù, suo Figlio, e Maria lo presenta al mondo in quel piccolo batuffolo di carne che tiene tra le braccia.** L'Onnipotente si fa piccolo, colui che tutti arricchisce si fa povero, colui che non ha bisogno di niente e di nessuno si fa bisognoso di tutto e di tutti. Un bambino suscita sempre tenerezza in coloro che lo incontrano; anche Gesù suscita tenerezza, tanto più che è appena nato, ma – presentandolo al mondo – Maria non chiede di rallegrarsi con lei per questa nascita, bensì di accoglierlo.

2) **Gesù è nato per tutti gli uomini, ma non tutti lo sanno accogliere.** Alla grotta di Betlemme non arrivano i potenti del tempo, la gente ricca, la gente per bene che rispettava in pieno la legge del Signore, ma dei poveri pastori che erano considerati degli scomunicati perché non potevano – per forza di cose – osservare il riposo del sabato e recarsi in sinagoga a pregare.

3) **I pastori si muovono per andare a Betlemme** certamente perché incuriositi dagli strani fenomeni che si sono verificati del cielo, ma soprattutto perché nella loro semplicità hanno saputo riconoscere in quegli avvenimenti e in quella voce la voce stessa di Dio che li chiamava a mettersi in cammino.

4) **Mettersi in cammino:** la fede è movimento, la vocazione è movimento; non si può percepire la voce di Dio e la voce dei fratelli che chiamano se non si è disposti a perdere qualcuna delle proprie sicurezze e a mettersi in viaggio.

5) Mi piace immaginare la **festa dei pastori**: ognuno avrà portato qualcosa con sé da offrire al bambino appena nato il quale, però ... non sapeva che cosa farsene! Forse servivano a Giuseppe e Maria, stanchi del viaggio, probabilmente affamati, ma non certo a Gesù. Mi piace pensare che – deposti i loro doni – abbiamo organizzato una sorta di festa improvvisata che si è unita alla festa degli angeli in cielo per lodare la benevolenza di Dio Padre.

PER LA RIFLESSIONE COMUNE

- 1) Dio ha bisogno di noi, delle nostre braccia, delle nostre mani, delle nostre labbra ... per essere conosciuto da tutti: mi capita qualche volta di intavolare discorsi religiosi con le persone che frequento?
- 2) Come trasmetto la fede al mio coniuge, ai miei figli, nipoti, parenti, conoscenti?
- 3) Cerco solo la gloria del mondo, oppure mi lascio coinvolgere dai poveri e dai sofferenti che incontro?